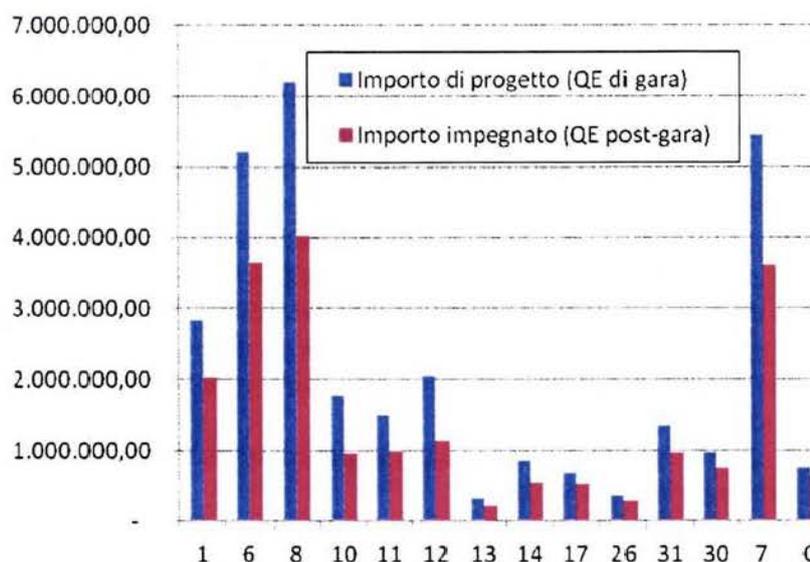


Grafico nr. 1 : Piano delle Opere.
Ribassi registrati.



Fonte : elaborazione su dati SAPES.

- c. vi sono 26 interventi in fase di progettazione, dei quali:
- (1) 10 (più uno accorpato) sono in uno stato di avanzata definizione, con l'avvio della procedura di evidenza pubblica previsto nel prossimo autunno e una durata lavori che per taluni, al netto di complicazioni in fase di gara, sono compatibili con le scadenze GPP;
 - (2) 9 sono in revisione/aggiornamento degli elaborati rinvenuti, per sette dei quali l'avvio della procedura di evidenza pubblica è ipotizzabile nel c.a., dopo la risoluzione di alcune interferenze con altri interventi già avviati, e una durata lavori compatibile con le scadenze GPP;
 - (3) 4 (più due accorpate) sono in una fase iniziale e potranno essere completati e, eventualmente, banditi nel corso del 2015, per essere portati al nuovo periodo di programmazione comunitaria, atteso che i tempi di realizzazione non sono compatibili con le attuali scadenze del GPP;
- d. vi sono le 4 nuove attività progettuali già in corso nell'ambito dell'iniziativa "Italia per Pompei", volte, come indicato, al miglioramento del decoro e della fruibilità del sito, con l'avvio della procedura di evidenza pubblica previsto nel prossimo autunno e una durata lavori compatibile con le scadenze GPP;
3. Piano per la fruizione, per il miglioramento dei servizi e della comunicazione (sul quale sono stati appostati **M€ 7**):
- a. le due azioni, l'"Adeguamento servizi al pubblico" e la "Promozione e comunicazione", hanno iniziato ad acquisire contenuti e soluzioni operative rispetto alla precedente "... situazione embrionale ..." ⁵⁵, con la nomina dei RUP e

⁵⁵ Vds. *Relazione a consuntivo* (supra, nota nr. 11), a pagina 3.

le attività progettuali sviluppate grazie a Invitalia. Il *timing* realizzativo è qui condizionato dalle interferenze con alcune gare bandite da parte dell'allora SANP, ma non ancora portate a compimento per motivi vari (servizio di biglietteria, servizi aggiuntivi, servizio di libreria);

- b. parallelamente, si è giunti di recente alla stipula tra il Soprintendente SAPES e la Società in house Arte Lavoro e Servizi s.p.a (da ora in avanti, ALES) di una Convenzione (in allegato nr. 13, per M€ 1.98, a oggi in fase di registrazione presso la Corte dei Conti) destinata:
- (1) al potenziamento del servizio di vigilanza e assistenza al pubblico, al fine di aumentare e migliorare la possibilità di fruizione del sito;
 - (2) alla manutenzione e ripristino dei meccanismi di apertura/chiusura dei manufatti posti all'ingresso delle *domus* e delle aree visitabili al pubblico (cancelli in legno e ferro, recinzioni ecc.) e alla successiva manutenzione ordinaria degli stessi.

Il relativo bando per il reclutamento del personale è stato già pubblicato sui siti web del MiBACT e della SAPES.

Nelle more della compiuta realizzazione di tale Piano, il Teatro Grande all'interno del Sito - dopo il dissequestro, da parte della Procura della Repubblica di Torre Annunziata, di materiale scenico di proprietà SAPES - è stato restituito alla possibilità di mettere in scena rappresentazioni: il 28 e 29 giugno u.s., grazie a una collaborazione con la Regione Campania, la SAPES, il Comune di Pompei e la Fondazione Inda (Istituto nazionale dramma antico), è stata ivi portata in scena l'*Oresteia* (Agamennone, Coefore/Eumenidi).

4. Piano della sicurezza (sul quale sono stati appostati **M€ 2**):

a fronte della decisione, a suo tempo assunta, di far confluire la videosorveglianza, una delle due azioni di cui si componeva il Piano originariamente approvato, nel PON Sicurezza gestito dal Ministero dell'Interno, è stata integralmente rivista l'impostazione di questo Piano, ampliandolo con ulteriori finalità (non solo *security*, ma anche *safety*) grazie all'impiego di un importo leggermente superiore la previsione iniziale⁵⁶, consentito, anche, dall'utilizzo dei ribassi d'asta.

In aggiunta alla già prevista progettazione di un impianto per la copertura *wifi* estesa all'intero sito archeologico, che potrà essere completata e portata a gara verosimilmente nel prossimo autunno, per un importo orientativo a base d'asta di circa M€ 0,5 e tempi di realizzazione compatibili con le scadenze GPP, sono stati così realizzati, con progettazione interamente affidata a Invitalia:

- a. un Piano di monitoraggio ambientale (PMA) finalizzato al rilevamento, e alla conseguente bonifica, di residue scorie di amianto eventualmente presenti nell'intera area archeologica, che potrà essere bandito entro il mese di settembre

⁵⁶ Nella riunione del 14 giugno 2014, lo SC ha approvato questa linea di azione tesa a consentire l'eventuale spostamento di piccole entità di somme da un Piano all'altro, purché non implicante una sostanziale modifica della originaria "filosofia" del GPP, allo scopo di renderne maggiormente aderente l'impostazione complessiva alle esigenze del sito, in parallelo con l'avanzamento delle progettazioni.

p.v., per un importo di gara intorno a M€ 2, e realizzato in tempi compatibili con le scadenze GPP, salvo difficoltà connesse con le procedure di aggiudicazione;

- b. l'approntamento di linee-guida concernenti un Piano generale di sicurezza e coordinamento (PGSC), peraltro richiesto sin dal mese di gennaio 2012 dal GdCo, che consentirà un migliore coordinamento delle attività di tutti i cantieri interni al Sito e, conseguentemente, la progressiva attuazione di taluni correttivi che si auspica possano consentire l'accelerazione della fase esecutiva.

5. Piano di rafforzamento e di *capacity building* (sul quale sono stati appostati M€ 2,8):

- a. è stato progressivamente implementato attraverso l'acquisizione di materiale di varia natura, per lo più, ma non esclusivamente, sul MEPA o in Consip, per importi che assommano a un totale di M€ 1.3, comprensivi di gare in corso e, dunque, al lordo dei ribassi, non ancora quantificati o conosciuti;
- b. anche qui l'indicata Convenzione con ALES (per M€ 1.97, a oggi in fase di registrazione presso la Corte dei Conti), prevede alcuni interventi per rafforzare l'azione in materia di:
- (1) istruttoria amministrativo-contabile e giuridico-amministrativa;
 - (2) assistenza tecnico-amministrativa, nonché acquisizione ed elaborazione dei dati di monitoraggio procedurale, fisico ed economico degli interventi programmati durante tutte le fasi dell'avvio delle progettazioni e fino alla conclusione dei lavori, dei servizi e delle forniture;
 - (3) assistenza tecnica per le attività inerenti e riguardanti la gestione e realizzazione di strumenti informatizzati;
 - (4) realizzazione e implementazione di strumenti dedicati all'informazione e alla trasparenza delle attività del GPP e di divulgazione informativa e scientifica dei contenuti e dei risultati del progetto.

Il relativo bando per il reclutamento del personale è stato già pubblicato sui siti web del MiBACT e della SAPES;

- c. la realizzazione del Sistema Informativo, dove l'avvio della procedura di evidenza pubblica - bandita il 20 dicembre 2013 per un importo di euro 610.510 - ha subito ritardi per motivi vari⁵⁷ ed è tuttora in corso, con una durata del cantiere di 12 mesi che, al momento, dovrebbe consentire il rispetto delle scadenze GPP.

⁵⁷ Vds. *Relazione a consuntivo* (supra, nota nr. 11), a pagina 80.

**Tabella nr. 1: Stato di attuazione del GPP.
Situazione finanziaria.**

	Previsione finanziaria iniziale	Impegni assunti per esecuzione contratti in corso (**)	Somme poste a gara per le procedure in corso (*) (**)
P. opere	85.000.000	15.103.870,28	16.889.253,86
P. capacity building	2.800.000	2.347.628,19	610.510,00
P. fruizione e comunicazione	7.000.000	1.985.562,09	//
P. conoscenza	8.200.000	127.644,97	8.017.486,85
P. sicurezza	2.000.000	//	//
TOTALE	105.000.000	19.564.705,53	25.517.250,71
(*) Gli importi sono considerati al lordo dei ribassi d'asta conseguibili			
(**) Gli impegni non considerano eventuali definanziamenti determinati dal superamento dei termini per la rendicontazione.			

Fonte: Elaborazione su dati SAPES della Struttura di supporto al Direttore generale di progetto.

Sui M€ 19,85 di impegni già assunti, al 30 giugno risultano effettivamente spesi, presso il Segretariato generale MiBACT che è Organismo intermedio del POIn, € 1.274.136,30, a conferma del quadro previsionale tracciato nel gennaio di quest'anno e delle difficoltà esistenti in tema di rendicontazione.

Le misure descritte e quelle di seguito presentate, di prevista attuazione nel prossimo semestre, così come l'attuazione, pur assai parziale rispetto all'originaria ideazione, dell'iniziativa denominata Italia per Pompei, si manifesteranno positivamente su questi dati, in modo incrementale, a partire dall'ultimo trimestre di quest'anno.

Tenuto conto della saturazione delle capacità progettuali interne e del supporto Invitalia, in attesa che possa essere completata la Struttura di supporto del DGP e sia costituita la Segreteria tecnica del Soprintendente, come introdotta dal decreto legge nr. 83/2014, si tratterà di una accelerazione della spesa, invero, limitata dalla necessità - secondo le indicazioni emerse nel corso degli SC - di dare avvio alla progettazione prioritaria degli interventi per la messa in sicurezza del Sito, al di là della presa d'atto che gli stessi non potranno vedere concluse verosimilmente nemmeno le relative procedure di evidenza pubblica entro il 31 dicembre 2015.

VII

LE MISURE VARATE DAL GOVERNO NELLA PRIMAVERA 2014.

Oltre ai correttivi di natura eminentemente organizzativa e procedurale prima indicati, si ritiene che ulteriori rimedi alla descritta situazione di sofferenza possano effettivamente scaturire dall'applicazione delle norme introdotte dal decreto legge 31 maggio 2014, n. 83, utili a incidere sulle seguenti criticità:

1. rilevata difficoltà a costituire la Struttura di supporto del DGP e l'UGP: è stato eliminato, come si è visto, l'obbligo del nulla osta ai fini dell'attivazione del comando del personale che abbia manifestato il proprio interesse, una prescrizione che aveva costituito un importante fattore condizionante. In sede di conversione, o successivamente, è auspicabile, inoltre, che si possa poi arricchire il quadro normativo di riferimento con la previsione di una indennità forfettaria di rimborso spese, al fine di rendere possibile l'adesione anche al personale che non dispone di appoggi logistici in prossimità di Pompei. Al riguardo, perciò, si è reputato utile attendere la definizione del quadro normativo prima di dare corso alla pubblicazione di nuovi bandi per il completamento della Struttura di supporto e dell'UGP;
2. l'assunzione di 20 progettisti potrà consentire una riduzione del differenziale tra progetti ipotizzati e progetti realmente esistenti/realizzabili, in misura inversamente proporzionale ai tempi occorrenti per l'espletamento delle procedure di selezione e alla qualificazione delle professionalità che si renderanno disponibili. Sarebbe peraltro opportuno conseguire l'ulteriore auspicato rafforzamento dell'azione di sostegno alla progettazione da parte di Invitalia (come era stato convenuto nel febbraio u.s.)
3. le norme appena varate potranno, inoltre, contribuire in parte alla auspicata accelerazione delle procedure di gara, soprattutto qualora sia positivamente vagliata la possibilità di modificare l'art. 153 del Regolamento di attuazione ed esecuzione del Codice dei contratti pubblici (d'ora in avanti, Regolamento), nella parte in cui lega la possibilità di consegna anticipata dei cantieri alla conseguita efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Di contro, la previsione recata dall'art. 2 comma 1, lett. a, del decreto legge nr. 83/2014, ove viene riconosciuto al DGP l'esercizio di poteri analoghi a quelli dei commissari straordinari in deroga ad ogni disposizione vigente ma nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture, come previsto dall'art. 13 comma 4-bis, del decreto legge nr. 67/1997, non appare, al momento, poter produrre effetti concreti sullo stato di avanzamento del DGP.

Al fine di evitare, però, che le procedure acceleratorie introdotte e le altre che sarebbe auspicabile prevedere possano in qualche modo indurre, nel mercato, errati convincimenti circa un allentamento delle garanzie a tutela dei fondi pubblici, si reputa indispensabile inserire dei rimedi cautelativi più stringenti, quale potrebbe essere un innalzamento della percentuale in base alla quale si calcola l'importo della fidejussione obbligatoria a garanzia a corredo dell'offerta, prevista dall'art. 75 del Codice dei

contratti pubblici (d'ora in avanti, Codice), prevedendosi un aumento che sia ben consistente, ma non tale da scoraggiare la partecipazione del maggior numero possibile di imprese.

Rimane, infine, sullo sfondo un'altra necessità emersa dalla quotidianità del GPP, quella della revisione della tempistica (da 12 a 18 mesi) per l'approntamento del Piano strategico, previsto dall'art. 1, comma 5, del D.L. nr. 91/2013, nella duplice considerazione che l'UGP si è costituita solamente a decorrere dal mese di maggio 2014 (con sole 5 delle 10 unità previste che hanno preso effettivo servizio) e che la novella legislativa appena introdotta dal D.L. 83/2014 impone taluni aggiustamenti anche nel funzionamento del Comitato di gestione.

VIII**IL CRONOPROGRAMMA 2014 - 2015**

I prossimi 18 mesi sono ovviamente decisivi, sia per migliorare la spesa effettiva rispetto alle previsioni che emergevano dalla situazione rinvenuta nel mese di gennaio, sia per rendere evidente alla Commissione Europea la capacità della nuova *governance* di rispettare gli impegni assunti dopo la rilettura del GPP, in vista di una possibile, auspicabile riallocazione delle risorse con il nuovo periodo di programmazione comunitaria.

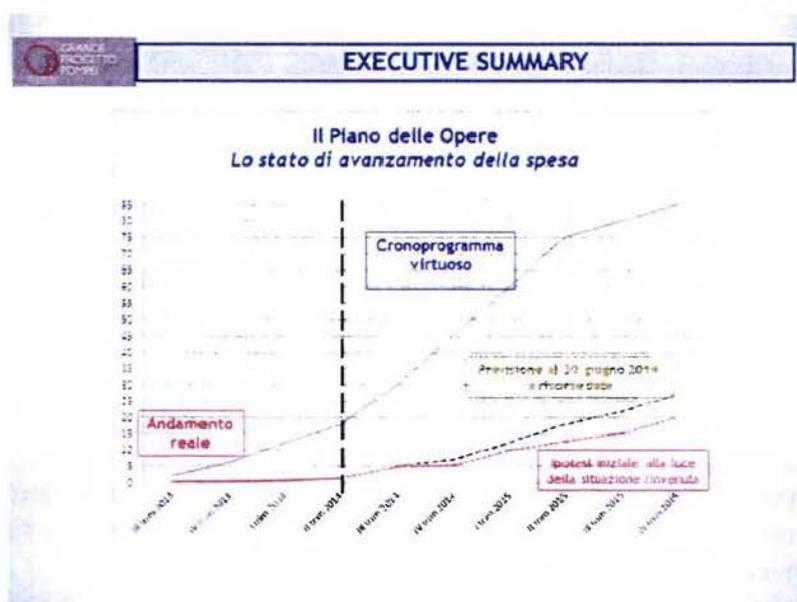
In tale prospettiva, le misure già adottate e prima descritte (presidio delle scadenze, realizzazione e controllo del cruscotto direzionale, prime misure di accelerazione delle procedure, migliore gestione delle interferenze progettuali) costituiscono il primo tassello di una più complessiva strategia che, pur sempre alla luce delle risorse umane disponibili e dei concorsi esterni attivati, si rafforzerà, nella seconda parte del 2014, con l'applicabilità dei seguenti interventi acceleratori sugli interventi del Piano delle opere che la nuova *governance* porterà a gara:

1. conferma della limitazione alla sistematica prescrizione dell'"ulteriore requisito", con conseguente massimizzazione del ricorso alle certificazioni SOA (art. 90 del Codice e artt. 64 e 104 del Regolamento), al fine di scongiurare defatiganti contraddittori - forieri di contenzioso - con le imprese partecipanti, in merito ai requisiti richiesti per la partecipazione alle procedure di gara;
2. previsione, sin dalla redazione della documentazione progettuale, dell'esecuzione delle lavorazioni con l'impiego delle maestranze su più turni, al fine di estendere l'orario di lavoro dall'alba al tramonto, per un valore minimo nell'arco di un anno solare di circa 9 ore giornaliere e massimo di circa 15 ore giornaliere, così da comprimere - laddove tecnicamente possibile e utile - i tempi complessivi di completamento dei lavori, eventualmente prendendo in considerazione anche la possibilità di ricorso al lavoro in orario festivo e notturno (previa compatibilità con la turnazione del personale di custodia del sito archeologico, nonché previ accorgimenti di sicurezza e tecnico-organizzativi per tali condizioni operative, quali ad esempio: adeguati sistemi di illuminazione artificiale, presidi di sicurezza aggiuntivi, etc.);
3. ricorso, compatibilmente con gli importi di gara, alla procedura negoziata di cui all'art. 204 del Codice;
4. ricorso metodico, quando consentito dalla tipologia di gara, al seggio di gara composto - seguendo le indicazioni dell'art. 82, comma 1, del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 - dal RUP, quale Presidente del seggio, e da due o più assistenti ausiliari, in luogo della Commissione giudicatrice (art. 84 del Codice);
5. valorizzazione della possibilità offerta dall' art. 154, comma 6, del Regolamento, che consente, nel capitolato speciale, di disporre la consegna dei lavori in più fasi (c.d. rilasci di cantiere frazionati), quando la natura o l'importanza dei lavori o dell'opera lo richiedano, anche al fine di abbattere i tempi morti nella consegna dei cantieri;

6. massimizzazione del ricorso al collaudo in corso d'opera, come previsto dagli artt. 141, comma 7, del Codice, e 251 del Regolamento, per le opere di particolare complessità e per i lavori riguardanti i beni del patrimonio culturale, nonché al collaudo parziale, anche per agevolare il completamento di lotti funzionali;
7. eventuale utilizzo della previsione normativa di cui all'art. 145, comma 9, del Regolamento, al fine di prevedere nei contratti un premio per l'esecutore per ogni giorno di anticipo rispetto alla data prevista di ultimazione dei lavori, purché ciò sia utile ai fini della rendicontabilità della spesa effettiva entro il 31 dicembre 2015.

Si tratta di uno sforzo ulteriore di indirizzo, gestione e controllo - richiesto in particolare, ai RUP, ovviamente nei limiti posti dal quadro normativo di riferimento e dalle correlate responsabilità di legge - ampiamente comprensibile alla luce delle scadenze poste dall'attuale periodo di programmazione comunitaria, che dovrebbe riverberarsi positivamente sul dato della spesa effettiva a partire dal I semestre del prossimo anno.

Immagine nr. 11 : Attuazione del Grande Progetto Pompei.
Piano delle Opere.
Previsione attualizzata della spesa effettiva.



Fonte: Elaborazione su dati SAPES

L'analisi svolta, gli strumenti ora disponibili, l'esperienza sperimentata quotidianamente consentono di affermare che questo sia un risultato raggiungibile, ma solo grazie all'impegno corale di tutti. Senza sottacere come questo dato, in linea con le proiezioni presentate al termine dell'analisi svolta nel mese di febbraio 2014, avrebbe potuto, e in parte ancora potrebbe, essere ulteriormente migliorato grazie all'iniziativa Italia per Pompei (con 26 interventi per un controvalore prossimo ai M€ 15 di spesa effettiva), che, come detto, non ha poi beneficiato in fase attuativa di quanto era stato approvato in fase ideativa quale ulteriore sforzo interistituzionale.

Se, da una parte, la nuova *governance* continuerà a porre sul campo le descritte azioni, non quali espressioni di sterile decisionismo, bensì quali strumenti indispensabili per superare l'attendismo frenante di alcuni – spesso accompagnato, per altro verso, da continue richieste di tutto e in ogni settore -, dall'altra parte, si deve consolidare la consapevolezza che il GPP può ancora essere una grande opportunità per il nostro Paese, come prospettiva strategica ancor più che come fonte finanziaria.

Opportunità da cogliere anche grazie alla disponibilità dei privati, valorizzando l'istituto della "sponsorizzazione"⁵⁸, nonché da perseguire ulteriormente sul piano internazionale: non ci si riferisce solo a quelle rese disponibili dalla Presidenza italiana dell'Unione europea o dall'Expo, ma anche alla valorizzazione del "canale" Ambasciate e degli Istituti Italiani di cultura per avviare e, poi, alimentare un costante flusso informativo sulla situazione e sullo stato di avanzamento del recupero di Pompei.

Perché non servono poteri straordinari e non servono forzature del quadro normativo esistente, che peraltro deve tenere conto delle direttive europee; piuttosto, sono indispensabili risposte tempestive ai problemi operativi, in una straordinaria ordinarietà che metta a disposizione della nuova *governance* le risorse umane qualitative e quantitative necessarie per penetrare la complessità della situazione descritta e per cogliere, perché ve ne sarebbe la possibilità, l'opportunità di risolvere situazioni da lungo tempo irrisolte.

Con una garanzia: la totale trasparenza sulle decisioni assunte e sulle criticità dove si interviene, arricchita da una comunicazione periodica con gli organi di informazione per rendere conto, in modo ancor più esaustivo, del procedere del GPP, sul quale vi è, come noto, una attenzione planetaria che non ha bisogno del sensazionalismo connaturato al tempo mediatico che andiamo vivendo, ma di informazioni oggettive.

⁵⁸ Per l'aspetto della sola progettazione dell'intervento di restauro, anche per sopperire alle carenze di potenzialità progettuale della SAPES, con procedure trasparenti e soggette, sotto il profilo della valutazione tecnica, ad un adeguato controllo scientifico. Vds. artt. 26 e 199 *bis* del Codice dei contratti pubblici, art. 120 del Codice dei Beni culturali, art. 2 del decreto legge nr. 34/2011, Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali del 19 dicembre 2012, recante "Linea guida per la sponsorizzazione in materia di beni culturali".

ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. MiBACT, Direzione generale per le antichità, *Relazione a consuntivo*, 21 marzo 2014.
2. Accordo istituzionale per l'attuazione del progetto operativo 2011-2015 finalizzato alla tutela e valorizzazione dell'area archeologica di Pompei, tra il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e il Ministro per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, 6 ottobre 2011.
3. Invitalia, Nota informativa per il Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei sulle attività svolte da Invitalia, con il quadro riassuntivo degli impegni, 12 giugno 2014
4. Convenzione per l'attuazione del progetto operativo 2011-2013 per la tutela e la valorizzazione dell'Area Archeologica di Pompei a valere su Programmi e risorse aggiuntive del QSN 2007-2013, tra il Dipartimento degli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e Invitalia del 18 ottobre 2011.
5. Intesa interistituzionale "Progetto Pompei" sottoscritta tra il Ministro dell'Interno, il Ministro della Coesione Territoriale, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori Servizi e forniture di 20 gennaio 2012.
6. Protocollo di Legalità tra Prefettura-U.T.G. di Napoli e Soprintendenza Archeologica di Napoli e Pompei, 5 aprile 2012.
7. Protocollo Operativo per la sperimentazione del monitoraggio finanziario relativo al Progetto Pompei, 6 febbraio 2013.
8. MiBACT, Direzione Generale del Grande Progetto Pompei, attività previste dalle disposizioni normative per l'operatività della Struttura di supporto al Direttore generale di progetto. Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, decreto ministeriale 19 febbraio 2014.
9. MiBACT, Direzione Generale del Grande Progetto Pompei, schema riepilogativo del Piano delle Opere presentato allo Steering Committee del 5 giugno 2014 dopo la rilettura del Grande Progetto Pompei, con annesso prospetto della stima dei risultati conseguibili.
10. MiBACT, Direzione Generale del Grande Progetto Pompei, articolazione dell'iniziativa "Italia per Pompei", con annessa lettera in data 14 febbraio 2014 del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
11. Accordo di collaborazione tra l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e il Direttore generale di progetto del Grande Progetto Pompei, 28 maggio 2014.
12. Convenzione tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Finmeccanica, 3 aprile 2014.
13. Convenzione tra la Soprintendenza speciale per i beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia e la Società Arte Lavoro e Servizi S.p.A. ALES, 24 giugno 2014.

**PRIMA RELAZIONE SEMESTRALE
AL PARLAMENTO
(I / 2014)**

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato nr. 1
alla Prima Relazione semestrale al
Parlamento del Direttore generale
del Grande Progetto Pompei

IL GRANDE PROGETTO POMPEI

Relazione a consuntivo
21 marzo 2014

Direzione Generale per le Antichità

IL GRANDE PROGETTO POMPEI

Nell'autunno del 2010 il crollo della *Schola Armaturarum*, seguito da altri cedimenti meno eclatanti ma che hanno suscitato vasta eco sia in Italia che all'estero, ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica il problema della conservazione dei nostri beni culturali, sempre più a rischio a causa dei mutamenti climatici e della difficoltà di tutelare un immenso numero di siti e monumenti, diversi per caratteristiche ed estensione, sparsi in un territorio sempre più degradato, difficoltà acuita dalla mancanza di personale e di fondi destinati alla manutenzione.

Nella riunione del 13 dicembre 2010 il Consiglio Superiore per i Beni Culturali e Paesaggistici ha, presentato *le Linee guida per la conservazione dei beni archeologici*, elaborate sulla base del lavoro effettuato nell'area archeologica di Roma da un gruppo multidisciplinare coordinato dal Commissario Straordinario per le aree archeologiche di Roma e Ostia¹. A fondamento di un corretto processo di conservazione viene posta "la conoscenza analitica..., che registra nel tempo condizioni di precarietà, interventi realizzati, evoluzione delle vulnerabilità". La L. 75/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, recante disposizioni urgenti in favore della cultura...", anch'essa nata dalla necessità di reagire in emergenza agli episodi di crollo, prescrive, fra l'altro, l'immediata adozione da parte del MiBAC di un "programma straordinario e urgente di interventi conservativi di prevenzione, manutenzione e restauro da realizzarsi nelle suddette aree", per rafforzare l'efficacia delle azioni e degli interventi di tutela nell'area archeologica di Pompei. Nella stessa legge si prevede, inoltre, l'assunzione in deroga di funzionari tecnici e l'utilizzo di fondi FAS per l'attuazione della nuova strategia conservativa.

La possibilità di accedere a fondi FAS porta all'elaborazione di un progetto che viene sottoposto al vaglio della Commissione Europea: nasce così il Grande Progetto Pompei, che prevede l'impiego, entro il 2015, di fondi per un importo complessivo di 105 milioni di euro. Punti forti di tale progetto sono l'adozione di una strategia innovativa, l'utilizzo di metodologie all'avanguardia e, soprattutto, **l'abbandono dell'ottica emergenziale** che ha contraddistinto negli ultimi anni tutti gli interventi sui beni culturali in Italia.

L'8 giugno 2011 il Consiglio Superiore dei Beni Culturali e Paesaggistici approva il Progetto Pompei secondo l'impianto metodologico della conservazione programmata.

Il 6 ottobre 2011 il Ministro per i Beni Culturali G. Galan e il Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale R. Fitto siglano l'accordo istituzionale per l'attuazione del progetto operativo 2011-2015 finalizzato a "la tutela e la valorizzazione dell'area archeologica di Pompei", che prevede l'attivazione di apposite convenzioni con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA) al fine di porre in atto le attività necessarie per la realizzazione del progetto.

Il Decreto Interministeriale del 10 novembre 2011 istituisce lo Steering Committee, (poi ricostituito, con Decreto del 19 dicembre 2012), di cui fanno parte anche i rappresentanti della Comunità Europea e che ha compiti di monitorare costantemente le attività del Grande Progetto e relazionare in sede comunitaria.

In data **29 marzo 2012** la Commissione Europea approva il Progetto Pompei (definito Grande Progetto Pompei, in quanto di importo superiore ai 50 milioni di euro).

¹ CECCHI 2011: "Pompei archaeologia. Progetto di conservazione e fruizione del patrimonio archeologico", a cura di R. Cecchi (MiBAC – Segretariato generale – Direzione generale per le Antichità – SANP), Roma, 2011;

CECCHI – GASPAROLI 2010: R. Cecchi, P. Gasparoli, *Prevenzione e manutenzione per i Beni Culturali edificati. Procedimenti scientifici per lo sviluppo delle attività ispettive. Il caso di studio delle Aree archeologiche di Roma e Ostia Antica*, Alinea, Firenze 2010;

CECCHI – GASPAROLI 2010a: R. Cecchi, P. Gasparoli, *La manutenzione programmata dei Beni Culturali edificati. Procedimenti scientifici per lo sviluppo di Piani e Programmi di Manutenzione. Casi di studio su architetture di interesse archeologico a Roma e Pompei*, Alinea, Firenze, 2010.

In data 5 gennaio 2012 si riunisce per la prima volta il **Gruppo di Coordinamento**, istituito presso il Segretariato Generale.

Data la complessità delle problematiche da affrontare, il Grande Progetto Pompei, esempio virtuoso di collaborazione inter-istituzionale, coinvolge, ognuno per le proprie competenze, tre diversi ministeri: il MiBAC (con gli Uffici del Segretariato Generale, la Direzione Generale per le Antichità, la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Napoli e Pompei), il Ministero della Coesione Territoriale, e il Ministero degli Interni, che cura in particolare le problematiche relative alla legalità e alla sicurezza. I diversi aspetti individuati sono stati sviluppati in cinque Piani di attività (*Piano delle Opere, della Conoscenza, della Sicurezza, della Capacity Building, della Comunicazione e fruizione*) la cui progettazione e realizzazione è stata affidata ai diversi uffici coinvolti.

Piano delle Opere v. infra.

Piano della Sicurezza: (coordinato dal Ministero degli Interni) prevede non solo la realizzazione di opere per l'adeguamento degli impianti finalizzati alla sicurezza del sito (videosorveglianza, innovazione delle sale operative e loro interconnessione) con l'utilizzo di nuove tecnologie ma, soprattutto, l'attivazione di procedure finalizzate alla prevenzione di infiltrazioni mafiose (creazione di accessi controllati per i cantieri, attivazione di una piattaforma di *e-procurement* e di un protocollo di colloquio informatico che ha reso possibile l'implementazione della banca dati SILEG, finalizzata a garantire la trasparenza ed il rispetto della legalità nello svolgimento delle procedure di gara).

Il punto della situazione attuativa di tale Piano non è oggetto di questa relazione in quanto questa Direzione non è in possesso di dati aggiornati.

Piano di rafforzamento tecnologico e di capacity building: (coordinato dal Segretariato Generale del MiBAC) consiste nel rafforzamento delle capacità gestionali, organizzative, operative e delle competenze tecnico-professionali della SANP, realizzato mediante l'acquisizione delle attrezzature e degli impianti tecnologici funzionali alla realizzazione del progetto e, soprattutto, alla successiva attuazione della metodologia della conservazione programmata.

Il punto della situazione attuativa di tale Piano non è oggetto di questa relazione in quanto questa Direzione non è in possesso di dati aggiornati.

Piano della fruizione e della comunicazione: prevede il miglioramento dei servizi e della comunicazione. Verrà attuato attraverso un aumento sia quantitativo (apertura al pubblico di aree al momento interdette per problemi di sicurezza e di sorveglianza) che qualitativo (con allestimento di nuovi servizi, creazione di percorsi virtuali, punti di informazione, realizzazione di eventi etc.) dell'offerta al pubblico.

Il punto della situazione attuativa di tale Piano non è oggetto di questa relazione in quanto risulta a questa Direzione in fase ancora embrionale.

Il Piano della conoscenza, v. infra.

STATO DELL'ARTE

Questa relazione, frutto dell'attività di ricognizione svolta dalla DG_ANT nel periodo di avocazione delle funzioni di Soprintendente (20 dicembre 2013-5 marzo 2014) da parte del Direttore Generale, dott. Luigi Malnati, riguarderà in particolare il Piano delle Opere (in quanto direttamente seguito dalla Soprintendenza) ed il Piano della Conoscenza (in capo alla Direzione stessa).

Prima di affrontare nello specifico i diversi Piani in cui è articolato il GPP, è forse necessario ricordare le problematiche generali, già più volte evidenziate, che hanno in un certo modo "rallentato" le procedure di affidamento dei lavori gestiti nell'ambito del GPP.

Nell'aprile 2012 veniva sottoscritto dalla Soprintendente della Soprintendenza Speciale di Napoli e Pompei e dal Prefetto di Napoli il **Protocollo di Legalità**, che prevede il controllo capillare di tutta la documentazione relativa alle varie fasi dell'affidamento da parte di un Gruppo appositamente costituito. Tale procedura, che costituisce una fondamentale garanzia di trasparenza e controllo rispetto a possibili interferenze da parte della criminalità organizzata, ha comportato un fisiologico incremento nella tempistica di pubblicazione dei bandi, di aggiudicazione dei lavori e di stipula dei contratti.

Notevoli iati nelle procedure di affidamento dei lavori sono stati causati inoltre dalla tipologia di gara scelta dal gruppo di Coordinamento, di cui si relazionerà in dettaglio più avanti.